

## Commercio

# Tavoli all'aperto Riparte la battaglia

■ Gli esercenti tornano venerdì 28 a manifestare in piazza Bocca della Verità, contro i tagli ai tavolini all'aperto disposti dall'amministrazione in circa 130 tra strade e vie del I Municipio che entreranno definitivamente in vigore il prossimo primo marzo quando scade la proroga dei 60 giorni concessa dal Campidoglio.

Verucci → a pagina 18

**Commercio** Scaduta la proroga per mettersi in regola. Meno arredi esterni in 130 strade

# Riparte la guerra dei tavoli all'aperto

I ristoratori tornano in piazza il 28 febbraio a Bocca della Verità

**Damiana Verucci**

■ Slogan, fischietti e forse tanta porchetta da distribuire ai romani e ai turisti. Gli esercenti tornano venerdì 28 a manifestare in piazza Bocca della Verità, dopo la grande mobilitazione di un paio di mesi fa a piazza Venezia, contro i tagli ai tavolini all'aperto disposti dall'amministrazione in circa 130 tra strade e vie del I Municipio che entreranno definitivamente in vigore il prossimo primo marzo. Scaduta la proroga dei 60 giorni concessa agli esercenti dal Campidoglio lo scorso Natale per mettersi in regola con i nuovi piani di massima occupabilità, tra poco meno di due settimane chi non arretrerà con i tavolini o non li toglierà del tutto sarà di fatto, a tutti gli effetti, un abusivo. Punito con la sanzione e la terza volta, con la chiusura del locale.

Ma i titolari di ristoranti ed esercizi di somministrazione del centro non ci stanno e promettono battaglia. La «chiamata alle armi» è stata fatta anche questa volta dalla Lupe Roma

che andrà probabilmente da sola perché le altre associazioni, dalla Confesercenti alla Confcommercio fino alla Confartigianato e all'Associazione bar e gelaterie (che la volta scorsa aveva manifestato accanto alla Lupe) si sono al momento dissociate. «Seguiamo un'altra strategia - dice Fabio Spada, neo presidente della Fipe-Confcommercio - anche se siamo d'accordo con chi dice che l'amministrazione non ha fatto nulla fino ad oggi nonostante le promesse e l'accordo firmato prima di Natale». Prona la replica dell'assessore al commercio Marta Leonori: «I tavoli ci sono ma stiamo ancora aspettando proposte alternative da parte degli esercenti».

E la controparte di Fabio Mina, presidente della Lupe Roma: «Noi le proposte le abbiamo ma il sottoscritto è stato allontanato dal tavolo proprio dalla Leonori che dunque non le ha potute ascoltare».

Da qui la decisione di tornare in piazza. «È il gioco il futuro di migliaia di imprenditori e di altrettanti lavoratori che nel

momento in cui entreranno in vigore i piani verranno licenziati» chiosa Mina. L'obiettivo della manifestazione del 28 è portare in piazza migliaia di persone, tra cui molti dipendenti, come già avvenne prima di Natale quando ad un certo punto la gente decise perfino di bloccare il traffico di piazza Venezia per quasi mezz'ora, con la conseguenza di creare grossi disagi alla viabilità. Questa volta l'azione potrebbe ripetersi ma per arrecare meno disturbo ad automobilisti e turisti, si sta pensando di offrire porchetta a tutti.

Non ci sarà, invece, la chiusura delle attività come nella precedente manifestazione. Gli esercenti avrebbero risposto di non potersi permettere di abbassare le saracinesche in questo momento di crisi.

INFO

### Lo scontro

L'associazione Lupe Roma accusa il Comune di non aver voluto sentire le ragioni degli esercenti. L'assessore comunale Leonori ribatte che non ha ricevuto proposte

